

Aumentano le classi ghetto di Milano

Nella scuola di via Paravia il 91% degli alunni è straniero

Solo 11 italiani su 126 iscritti alle elementari in zona San Siro, boom di immigrati anche alle medie di via Vincenzo Russo. Lega: «Il multiculturalismo ha fallito»

MIRIAM ROMANO

Il racconto lo fanno i numeri. Dipingono un quadro netto, spiegano più delle parole. E questa volta, depurati da vezzi linguistici o slogan facorvanti, dicono una cosa chiara: in 36 scuole a Milano, tra elementari e medie, gli italiani sono in minoranza. È un dato da cui non si scappa al di là di ogni retrospensiero o colore politico, è la realtà offerta dai numeri che non si piega di fronte a nessun altro racconto che cerca di essere diverso.

Il caso più eclatante è quello di via Pier Alessandro Paravia dove su 126 iscritti, 115 sono stranieri: il 91,3% degli alunni. Siamo in zona San Siro, siamo in una periferia milanese divisa a metà tra case popolari e belle ville. La scuola pubblica del quartiere, stando ai numeri dell'assessorato all'Istruzione di Palazzo Marino, vede solo 11 italiani. Un piccolo ghetto.

A sollevare il caso, con un'interrogazione, è stata Silvia Sardone, consigliere comunale ed europarlamentare della Lega. «Dai dati che ho ricevuto dall'assessorato all'Istruzione in risposta a una mia interrogazione comunale, ho scoperto che in ben 36 scuole di Milano (23 elementari e 13 medie) il numero degli alunni stranieri supera quello degli italiani. Cifre che, oltre alle dichiarazioni di facciata del sindaco Sala, dovrebbero far riflettere e approfondire la questione

LA CLASSIFICA

■ Elementari □ Medie

SCUOLE	Totale iscritti	Stranieri	%	Nati in Italia	%
■ Via Pier Alessandro Paravia 13	126	115	91,3%	11	8,7%
□ Via Vincenzo Russo 23	84	72	85,7%	15	17,9%
■ Piazza Pietro Gaspari 6	183	141	77,0%	99	54,1%
■ Via Ravenna 13	141	103	73%	60	42,6%
■ Via Benigno Cengi 1	323	230	71,2%	167	51,7%
□ Via Benigno Cengi 3	163	114	70,8%	50	30,7%
■ Via Carlo Dado 5	322	263	81,7%	234	72,7%
□ Via G. Di Rossi 2	348	240	69%	150	43,1%
■ Via Polverino 12	341	233	68,3%	172	50,4%
■ Via del Narcisi 2	234	173	74,1%	104	44,4%
■ Via Monte Velino 2	324	218	67,3%	146	45%
□ Via Monte Velino 2	209	139	66,5%	71	34,1%
■ Via Luigi Scialoja 75	433	299	69,1%	201	46,4%
■ Via Giuseppe Garibaldi 46	238	157	66%	85	35,7%
■ Via Console Martelli 9	430	294	68,4%	214	49,8%
■ Via Vittorio Scialoja 19	322	204	63,4%	172	53,4%
■ Via Vincenzo Russo 27	382	241	63,1%	167	43,7%
□ Via Vittorio Bottego 4	73	46	63%	21	28,8%
■ Via Nicola Palmieri 24	307	191	62,2%	131	42,7%
■ Via Giuseppe Garibaldi 46	338	241	71,3%	219	64,8%

Fonte: dal sito web della Pubblica Istruzione

perché ne va della formazione e dell'istruzione dei bambini», ha commentato l'esponente del Carroccio. «È assurdo che tra i banchi di scuola gli italiani spesso e volentieri si sentano gli stranieri

perché ne va della formazione e dell'istruzione dei bambini», ha commentato l'esponente del Carroccio. «È assurdo che tra i banchi di scuola gli italiani spesso e volentieri si sentano gli stranieri

Dalla risposta di Palazzo

Marino all'interrogazione della Sardone emerge che a Milano ci sono 63 scuole primarie e 39 medie dove la percentuale degli stranieri supera il 30%, con un aumento evidente rispetto allo scorso

anno scolastico, quando se ne contavano rispettivamente 58 e 28. «Ci sono tre elementari dove le percentuali di stranieri superano addirittura il 70% e in un caso si arriva anche al 91%, mentre per

quanto riguarda le medie si supera una volta il 70% e una volta l'80%. Nel dettaglio, prosegue Silvia Sardone spiegando i numeri, «tra le scuole più multietniche di Milano, dopo quelle di via Paravia, «troviamo quelle di piazza Gaspari (77% di stranieri), di via Ravenna (73%); tutte periferie a maggioranza extracomunitaria, dove gli italiani per strada o sui mezzi pubblici si contano sulle dita di una mano ed inevitabilmente anche le scuole finiscono per ghettizzarsi. Per quanto riguarda le medie, alla Vincenzo Russo si tocca l'85% di stranieri, in via Crespi il 70% e in via De Rossi il 69%; scuole dove meno della metà degli alunni sono nati in Italia».

Dati che non lasciano troppo spazio a interpretazioni. Secondo Silvia Sardone la presenza di troppi stranieri nelle scuole complicherebbe il percorso formativo degli alunni italiani. In serata la replica dell'assessore all'edilizia scolastica Paolo Limonta: «La Sardone parla senza conoscere. Nella mia classe ci sono 17 alunni stranieri e 8 italiani, ma nessuno si sente straniero. Questi sono pensieri assurdi di adulti molto razzisti che non hanno la più pallida idea delle cose bellissime che succedono ogni giorno nelle nostre classi, dove la diversità è una ricchezza inestimabile che fa crescere, ogni giorno, tutto il gruppo».